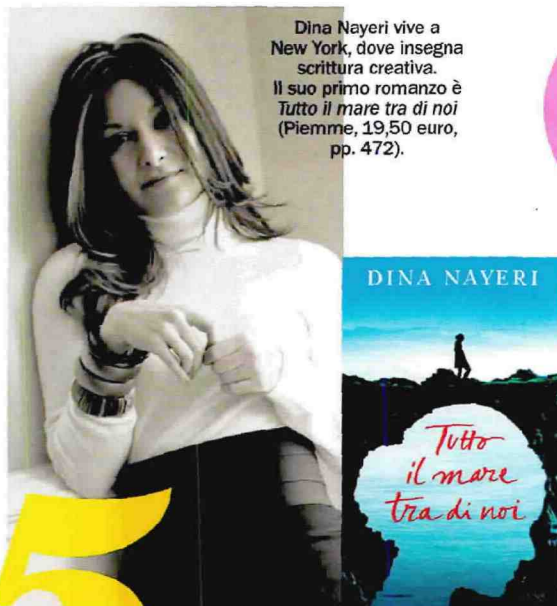




Dina Nayeri vive a New York, dove insegna scrittura creativa. Il suo primo romanzo è *Tutto il mare tra di noi* (Piemme, 19,50 euro, pp. 472).

LIBRI UNA ESORDIENTE CI FA CONOSCERE UN IRAN DIVERSO

«Ce ne siamo andati nel 1987, avevo otto anni. Eravamo musulmani convertiti al cristianesimo e rischiavamo grosso. A scuola gli insegnanti dicevano che saremmo stati uccisi. Lasciare l'Iran mi ha fatto tirare il fiato, ma quell'esperienza mi tormenta» racconta Dina Nayeri, autrice del romanzo *Tutto il mare tra di noi*.

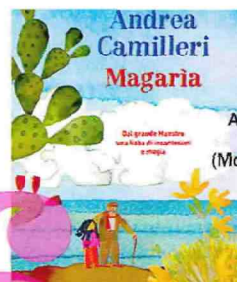
È passata da Dubai a Roma, ora vive negli Stati Uniti. Non le viene mai voglia di tornare in Iran?

«Solo se ci fosse un cambio di regime. Mi piacerebbe, forse un giorno comprerò una casa sul Caspio e cuocerò il pesce sulla spiaggia, passando la notte a raccontare storie».

In questi anni sono stati pubblicati tanti libri sull'Iran, il suo è diverso?

«Hanno scritto storie di politica, guerra e rivoluzione ambientate in grandi città. Nel mio caso la vita della protagonista Saba si intreccia solo in parte alla mia. Questa giovane donna si muove, insieme ad altri personaggi, in un villaggio del Gilan, a nord dell'Iran. Dove la politica ha un ruolo marginale rispetto alle grandi città, lì si coltivano il riso e il tè, la gente è custode di una cultura antica, fatta di poesia e arte, cibo squisito e musica. Cose di cui non parlano i vostri giornali».

FARIAN SABAHI storica, scrittrice e giornalista di origini iraniane si occupa di Medio Oriente, in particolare dei problemi delle donne.



Andrea Camilleri
Magaria
(Mondadori, 15 euro, pp. 96).

ZAPPING

LIBRI DAL 3 AL 99 ANNI LA PRIMA FAVOLA DI ANDREA CAMILLERI

«Sono stato migliore come nonno che come padre» ha detto una volta Andrea Camilleri in un'intervista. E con questo libretto, intitolato *Magaria*, ci fa sentire tutti un po' nipoti. Infatti, a 88 anni, il creatore del commissario Montalbano si cimenta, per la prima volta, con una fiaba per bambini. Anzi, no: la fiaba è la nipote che la racconta (e la fa vivere) al nonno e a noi lettori. Si arriva all'ultima pagina in un «vidiri e svidiri», cioè in un attimo, come direbbe Camilleri con quel suo siciliano mitico, che ritorna a sprazzi anche qui. Ah, la storia ha ben 3 finali. Piace da 3 a 99 anni. E i disegni di Giulia Orecchia viene voglia di incorniciarli. FRANCESCA MAGNI

CINEMA NEL FILM VADO A SCUOLA LE STORIE COMMOVENTI DI 4 SCOLARI CORAGGIOSI

Ci sono bambini, nelle zone più povere del mondo, che affrontano pericoli e fatiche incredibili pur di raggiungere il loro banco e imparare a scrivere, leggere, far di conto. *Vado a scuola* di Pascal Plisson racconta le peripezie di quattro di loro in un film pieno di gioia di vivere che ti emoziona. Per esempio, **ti batte forte il cuore** quando Jackson, 11 anni, nei 15 chilometri di savana che separano la sua capanna dalla scuola incontra un branco di elefanti inferociti. **Ti arrabbi** quando Zahira, sui sentieri scoscesi dell'Alto Atlante in Marocco, aiuta una sua compagna che ha la caviglia slogata. E per questo, dopo una camminata di ore, perderà il bus per il collegio. **Ti fa tenerezza** la nonna di Zahira, analfabeta, che incita la nipote a studiare, «così non sarai come me». **E sorridi** ammirato davanti al piccolo Carlos che fa a cavallo un lungo percorso nel nulla della Patagonia, con la sorellina che lo abbraccia come una principessa dietro al suo principe azzurro, per arrivare in classe. Ma a **commuovervi** più di tutti è Samuel, paralitico, che su una carrozzella scassata, viene trascinato per chilometri dai due fratelli minori su strade sterrate e sabbiose e consegnato al suo professore. Tutti e quattro affermano che studiare è la loro unica chance per regalare una vita migliore alle loro famiglie. E non c'è sacrificio che tenga. LAVINIA RITTATORE



Una scena del film *Vado a scuola*, patrocinato dall'Unesco. I bambini protagonisti non recitano ma interpretano la loro vera vita.